Il 10 giugno 2015 l'Autorità anticorruzione ha indirizzato al Governo e al Parlamento (ai sensi dell'art. 6, comma 7, lett. f, del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163) una segnalazione intitolata "Proposte di modifica, correzione e integrazione della normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi". Vi si legge al punto 22, con riguardo alla c.d. "legge Severino":

"*22. Chiarire le attività professionali e di consulenza incompatibili con gli incarichi*
Vanno meglio precisate le attività professionali incompatibili con la permanenza negli incarichi. La norma vigente (art. 9, comma 2) parla di attività "regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione (va aggiunto "dall'ente") che conferisce l'incarico". La disposizione sembra occuparsi solo dei casi di regolazione o finanziamento diretto (il professionista opera a favore dell'amministrazione), ma non considera i casi in cui esso, stabilmente o meno, si occupi della cura di interessi particolari, suoi o di altri soggetti privati, che possano pregiudicare la sua imparzialità nell'esercizio dell'incarico.
Nella stessa direzione vanno meglio chiarite le funzioni di consulenza svolte a favore di enti di diritto privato regolati o finanziati (vedi punto 4)."

... e ricorda, per sapere tutto sulla "negoziazione assistita da avvocati" segui www.negoziazione-assistita.it , il sito che vuol fornire (gratuitamente) a tutti gli avvocati gli strumenti per interpretare al meglio il loro nuovo ruolo al tempo della "degiurisdizionalizzazione".

E ancora, per far meglio valere il tuo diritto al libero lavoro intellettuale, aderisci e invita altri ad aderire al social network www.concorrenzaeavvocatura.ning.com e aderisci al gruppo aperto "concorrenzaeavvocatura" su facebook (contano già centinaia di adesioni).





Una scelta, tra le tante, che ha corroborato la libertà professionale per gli outsiders e, l'auspicio è che il Parlamento dedichi una riflessione intellettuale per gli outsiders e,